Anno VII. - N. 2380

Trieste, Domenica 15 Luglio 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. N. 2380

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino o sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un' intervista con la principessa Morussi. - Ancora il congedo di Natalia da suo figlio. VIENNA 14. Il corrispondente del *Tagblatt* a Wiesbaden ebbe un colloquio con la principessa Morussi, zia della regina Natalia, mentre quest' ultima trovavasi in una stanza attigua. La principessa fece al corrispondente dichiarazioni a nome della regina. Questa raccomandava non volesse sottacere nulla. - Il congedo della regina dal figlio fu una scena terribile. Ieri mattina fu comunicato al principino che il re voleva il suo ritorno a Belgrado: il principe, volto alla madre, esclamò: «No, io voglio restar con te, mamma!» La regina, commossa, gli rispose: «Figlio mio, il governo tedesco lo vuole». E il principe: «Oh, non perdonerò mai alla Germania!» Poi, rivolta al presidente della polizia, la regina disse: «Rapirmelo potete, il mio figliuolo, ma io non ve lo darò mai!» Tutti allora, commossi fino alle lagrime, la pregammo di cedere. Finalmente Natalia cedette. Il principe, vedendosi staccare dalla madre, ruppe in dirotto pianto e attraversò piangendo gli appartamenti. Quando il figlio fu involato alla sua vista, Natalia si calmò alquanto; poi, prendendo una risoluzione, disse: «Voglio ben vedere se sono prigioniera di stato». Ciò detto scese e si fece al portone della villa. Ma le guardie di sicurezza che sorvegliavano la villa le dissero: «Maestà, non potete uscire dalla villa prima delle ore 5».

Si dice - continuò la principessa Morussi - che la regina trama qui intrighi contro il re. Ciò è completamente falso. Il re ha congedato quattro ministri perchè non acconsentivano al suo divorzio. Quindi è venuto questo Protic il quale acconsente perchè sua moglie è la ganza del re. Ad altri la regina avrebbe consegnato forse il principe, ma non mai a costui che è l' ultimo uomo che Milan doveva mandare. La regina aggiornò la sua decisione. Intanto io mi recai a Berlino, dove ebbi un colloquio con Erberto Bismarck. Gli dissi che la regina non avrebbe ceduto che alla forza. Egli mi rispose: Vuol forse la regina costringere le guardie a far fuoco? Io da canto mio la consiglierei a cedere.

Si è messa in giro la voce che Natalia aspirava alla reggenza e spingeva re Milan ad abdicare. Il re dopo la guerra con la Bulgaria esitava a ritornare. Posso citarvi un telegramma originale del re a Natalia. Esso comincia con le parole: «Quantunque tu mi abbia sempre sconsigliato dall'abdicare...» Voi vedete che Natalia non tentava punto di costringere il re ad abdicare, ma vero è invece che il re vuole assolutamente disfarsi di lei. Al suo ritorno da Firenze si era deciso che la regina resterebbe a Wiesbaden sei settimane e poscia tornerebbe a Belgrado. Comunicato questo divisamento al re, egli per tutta risposta propose il divorzio. La regina rispose al re che non si sentiva rea di colpa alcuna e che non acconsentirebbe mai al divorzio.

Si rivolse poi all' imperatore tedesco, il quale la consigliò di cedere. Allora Natalia telegrafò al re che voleva condurre alla stessa il principino a Belgrado. Non ottenne risposta alcuna. Tutte le notizie sfavorevoli sulla regina sono sparse dal partito di Protic. La regina non si reca in Russia, dove sarebbe certo accolta con gioia, e ciò per riguardi politici, ma andrà invece a Vienna.

VIENNA 14. Natalia è giunta alle 9 1|2 pom., accompagnata dalla principessa Morussi, dalla signorina Boghicevich e dal principe Giorgio Ghika. Davanti alla stazione attendeva una grande folla e attese invano poichè la regina uscì dalla parte postica verso la stazione delle merci celeri e salita in una carrozza si fece condurre direttamente all' Hôtel Imperial. Alla stazione non parlò a nessuno.

Davanti all'Hôtel Imperial stazionava un centinaio di persone. La carrozza della regina però entrò nell'atrio e così Natalia non fu veduta da alcuno. In quei pressi si aggiravano numerose guardie di polizia a piedi ed a cavallo ed agenti secreti.

La regina salì ai suoi appartamenti e chiese subito il *souper*. Quando il *porter* le servì il vino, Natalia chiese del vino leggero da tavola.

Giù nella via la folla si mantenne calma; non si udì un solo Viva.

BUDAPEST 14. Un testimonio oculare descrive il congedo del principino dalla regina nel modo seguente:

Il presidente della polizia recossi da Natalia. «Maestà - le disse - è giunto il momento di partire». La regina di ripicco: «Debbo lagnarmi che la polizia penetri nel mio salotto, poichè non opporrò alcuna resistenza». Il presidente: «Io agisco per ordine superiore.» La regina: «Abbiamo ancora due ore di tempo per il treno che parte a mezzodì.»

Il presidente: »Mi dispiace; devo prendere il principe tosto.» Natalia: «Allora lo accompagnerò io alla stazione.»

Il presidente: Non posso permettervelo, Maestà; ho l' ordine di non lasciarvi uscire dalla villa che fra cinque ore». Natalia: «Dunque dovrò prendere congedo da mio figlio alla presenza delle guardie di polizia?»

Il presidente tacque. Allora il principe pestò col piede, esclamando: «Vergogna, vergogna! Non rimetterò mai più il piede su terra tedesca!»

Re Milan e suo figlio. BUDAPEST 14. Il re di Serbia recossi fino a Bieske ad incontrarvi il principe ereditario ed arrivò qui con lui ed il seguito alle 12.20. Dopo una fermata di mezz' ora proseguì il viaggio per Belgrado.

BIESKE 14. Re Milan giunse qui accompagnato dal capo degli agenti secreti Sylanyi da Budapest. Non vedendo ancora arrivato il treno recante il principe ereditario, il re ne fu agitatissimo. Non vedeva il momento che arrivasse il treno alla stazione. Era oltremodo impaziente. Quando finalmente il treno entrava nella stazione, il re gli corse formalmente incontro ed ancor prima che fosse fermo saltò sul predellino e s'affaticò alquanto ad aprire lo sportello. Il principino, venuto alla finestra, sorrise gaiamente al re e lo salutava con la mano.

In fondo però il ragazzo era d'umor serio. Finalmente, aperto lo sportello, re Milan si slanciò nel *coupè*, si strinse al petto il figlio e lo baciò dieci o dodici volte. Se lo tenne poi a lungo stretto al seno, mentre il fanciullo accarezzava la fronte al padre. Milan si sedette nel *coupè* e prese il figlio sulle ginocchia.

Durante il viaggio fino a Budapest padre e figlio discorsero lietamente. Pregatone da Protic, il re concesse ai giornalisti di Budapest di ritornare col treno speciale.

A Budapest si fece una fermata di 20 minuti nella sala d' aspetto di Corte, dove il re ed il principe presero una refezione. Il principino aveva molto appetito. Proseguirono quindi per Belgrado, dove arriveranno alle ore 7; si prepara un' accoglienza festosa, verranno ricevuti dai ministri, dignitari ecc.

Lo stato di Boulanger. PARIGI 14. Il bollettino medico sullo stato di Boulanger dice che il ferito passò una giornata calma, malgrado qualche difficoltà di respirazione; polso quasi normale.

Boulanger demolito. - Dimostrazioni republicane. PARIGI 14. La probabile guarigione di Boulanger torna in isfavore di questi, poiché il ridicolo lo demolirà. Non avvenne nessuna seria dimostrazione boulangista; invece ve ne furono d' imponentissime a Carnot ed a Floquet. Alla rivista a Longchamps, Carnot ed i ministri furono accolti da grida di: «Viva Carnot, viva Floquet». Si tentò anche di gridare: «Viva Boulanger». Vi furono parecchi arresti; le vetture cellulari, pronte, condussero via gli arrestati, che continuavano a gridare: «Viva Boulanger».

Ebbe luogo pure la rivista dei battaglioni scolastici alla presenza di Dokroy, il quale pronunciò un patriotico discorso. Le società patriotiche sfilarono dinanzi la statua di Strasburgo. La Lega dei patrioti vi giunse con Déroulède ed alcuni boulangisti. Si tentarono delle grida, che vennero tosto represse da: «Evviva la Francia republicana.» Déroulède pronunciò un breve discorso.

La Polizia staccò dai muri dei manifesti invitanti per stassera il popolo a convenire in Piazza della Concordia per acclamare alla dissoluzione della Camera.

Il duello Floquet-Boulanger e la stampa italiana. ROMA 14. I giornali liberali si rallegrano con Floquet. Il *Diritto* constata che Floquet accettò il Giudizio di Dio fra lui, capo della republica, ed il mortale nemico delle istituzioni; il Giudizio di Dio salvò la Francia dal pericolo della reazione. Boulanger non venne ucciso della spada, ma venne ucciso dal contegno energico di un sessantenne uomo di toga contro il pretendente prepotente della dittatura militare.

Le festa nazionale francese. PARIGI 14. Molte associazioni patriotiche deposero durante la mattina corone sui monumenti di Strasburgo, di Gambetta e della Pulcella d'Orléans. Qualche grido di *Viva Boulanger!* fu soffocato dalle grida di *Viva la Francia! Viva la Republica!* Due individui che giravano con affissi recanti il ritratto di Boulanger e l'invito a convenire stasera sulla piazza della Concordia, furono arrestati. Déroulède, a capo della Lega dei patrioti, tenne un breve discorso davanti al monumento a Gambetta. Accennò al concorso d'oggi ai monumenti: le statue di Strasburgo, della Republica e di Gambetta ed accentuò come questo pellegrinaggio sia più eloquente di qualunque discorso. — Noi sappiamo, conchiuse, dove andiamo: per la republica! per l'Alsazia-Lorena! Viva Boulanger! - Nessun incidente.

I reali d' Italia in Romagna. RAVENNA 14. Si é costituito un comitato di signore pel ricevimento della regina. Fu eletta presidentessa la principessa Ghita Rasponi. - Il comitato si dividerá in diversi gruppi perchè possa accedervi ogni ceto di persone.

Il viaggio di Guglielmo. KIEL 14. L'imperatore dalla stazione recossi al ponte Barbarossa, percorrendo le vie pavesate a festa. Lá si imbarcò sul *yacht Hohenzollern* che si staccò dalla riva alle 11 dopo che la squadra corazzata ebbe sfilato davanti all' imperatore ed alla presenza di migliaia di persone. Tutte le navi mercantili sono pavesate; il mare è tranquillo.

Il nuovo disastro di Massaua. ROMA 14. Notizie posteriori da Massaua giunte al ministero dicono che nello scoppio della polveriera di Arkiko i feriti furono dieci. Gravemente furono feriti soltanto un sergente ed un soldato i quali peraltro sono in via di guarigione. Gli altri feriti lo furono leggermente ed hanno potuto recarsi da sè medesimi all'ospedale per farsi medicare. — Venne constatato che lo scoppio avvenne per accidente. Non è escluso peraltro lo si debba all'imprudenza del comandante che fece depositare nella polveriera una quantità di dinamite assieme alla polvere.

La legge comunale italiana. ROMA 14. *Camera.* Della legge comunale sono approvati gli articoli fino al quindicesimo. Credesi che oramai la discussione continuerà fino a sabato.

Maria Pià a Venezia. VENEZIA 14. La regina Maria Pia di Portogallo dopo sbarcata a Genova andrà a Torino a salutare il fratello principe Amedeo e la di lui sposa principessa Letizia, poi si recherà a Venezia assieme alla regina Margherita per tutto il tempo in cui questa si fermerà qui per la cura balneare. Poi partiranno assieme per Moncalieri ad assistere alle nozze. Nel nostro palazzo reale si stanno allestendo con premura gli appartamenti.

Accidente ferroviario. CASSEL 14. Il treno celere di Dresda, nel quale viaggiavano il granduca e la granduchessa di Oldenburgo, deragliò al meriggio presso Gotha. Non si deplorano vittime. La coppia granducale è arrivata or ora sana e salva con treno speciale.

Il conte di Robilant. TORINO 14. Da Andorno giunse ieri a Torino il conte di Robilant alquanto migliorato in salute. Si crede però ch' egli si trovi impossibilitato ad effettuare la sua partenza per Londra.

Il disastro di Debeers. CAPETOWN 14. Nella miniera diamantifera di Debeers furono trovati finora vivi 460 indigeni. Si è perduta ogni speranza di poter salvare anche gli altri, oltre 300.

Estrazioni. VIENNA 14. Biglietti Waldstein. N. 62019 vince f. 20,000. N. 39193 vince f. 2000, N. 55466 vince f. 1000, N. 14218 vince f. 500 e N. 87507 vince f. 500.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

CALENDARIO. Luna nuova — Leva il sole ore 4.30 tram. 7.89 Oggi: Div. d. Ap. Domani: Maria d. Carm. Termometro C. ore 7 antim. 20.1 2 pom 24.5 Altezza barom. 7595

Barcola ridente. Questa sera sulla strada di Barcola si inaugura l'illuminazione a gas. Ci saranno 53 fanali tutti nuovi di zecca; posti a circa 35 metri di distanza l' uno dall'altro, giungeranno fino al porto di quella borgata.

Bisogna rendere giustizia ai nostri bravi operai triestini: i lavori per l' introduzione del gas si sono fatti a vapore. In sei settimane si collocarono 3500 metri di conduttura del diametro di 15 centimetri. E' una sollecitudine veramente encomiabile.

Barcola questa sera sará il convegno elegante, e curiosa di vedere questa innovazione pratica per eccellenza la gente vi accorrerà a frotte. Già, lo si sa, Barcola del resto è di moda.

Anche lo stabilimento di Bagni *Excelsior* sará illuminato sfarzosamente; tanto sul terrazzo che nel salone vedremo i nuovi fanali a gas sistema Weenham.

Naturalmente a questo primo passo ne seguiranno altri e speriamo saranno rapidi.

I fanali a gas in breve saranno posti per tutto il villaggio. Spinti dall' esempio poi presso tutte le numerose industrie che si sono raccolte a Barcola introdurranno i motori a gas. Paulin ed Eppingher a quanto rileviamo, l'hanno già fatto.

Entro quindici giorni frattanto tutti gli esercenti, proprietari di restaurants ecc. avranno i loro locali illuminati a gas.

Sabato venturo poi verrà inaugurata la Tramvia.

Barcola insomma s' anima, s' abbellisce, sorge a vita ridente.

Il vecchio San Bortolo dei nostri nonni, tutto buio, tutto isolato, tutto a sterpi, non è più da riconoscersi: ha mutato faccia, completamente; segue il progresso dei tempi.

Pro Patria. Alla Direzione del gruppo locale della Societá «Pro Patria» pervennero i seguenti importi: f. 5 dal sig. Francesco Cillia qual ricavato di un premio ricevuto in gara - f. 10.34 dal Circolo Filarmonico dramatico ricavo d' una colletta fatta durante una festa in giardino - 50 soldi dal sig. M. W. per indennizzo d' un calamaio rotto.

Il civico liceo feminile. Abbiamo ricevuto ieri la relazione annuale del Civico Liceo feminile, dal quale rileviamo il costante sviluppo di questo istituto ove le giovanette mediante una sana coltura della mente e del cuore vengono avviate ad un pratico e sano indirizzo della vita.

In seguito all' aumento della frequentazione, alle insistenti domande delle allieve e dei loro genitori e alla necessità espressa più volte dal personale insegnante di ampliare il programma degli studi venne proposto dalla Direzione al Consiglio della cittá di aggiungere ancora un corso liceale ai cinque esistenti e il Consiglio aderì alla domanda.

Nell' anno decorso il Liceo venne frequentato da 278 allieve e gli elogi più sinceri per la coscienziosa istruzione spettano oltrechè a tutto il personale insegnante, in prima linea all' infaticabile direttore dell' Istituto, l' egregio sig. Francesco Timeus.

Per le signore. La settimana degli attestati.

In questi giorni, mentre per la città si sparge, come uno stuolo di farfalle, un nuvolo di questi fogli bianchi e lucenti, non sono solo i fanciulli ad essere ansiosi: anche le madri sono inquiete, impensierite, come colpevoli che aspettano la sentenza.

Gli è che in fondo, un po' la coscienza turbata esse devono sentirsela. Quante bugie hanno dette a proposito di questi benedetti attestati! - Come hanno tenuto a lungo nell' illusione quei brontoloni di mariti! Bah, bugie rosee. Con quest' invenzione così comoda e graziosa, che deve esser certo venuta in mente a qualche gentile abate incipriato della corte di Versaglia, le signore se l' aggiustano facilmente con la loro coscienza. E certo, non una di loro ha paura di dover andare all' inferno per le bugie dette per iscusare quei poveri bambini che non avevano voglia di affaticarsi le testine bionde coll'abbaco e con la grammatica; anzi molte si preparano ad enumerare quelle menzogne fra le opere meritorie, che dovranno aprir loro le porte sfavillanti del paradiso nel giorno del giudizio finale.

Basta, speriamo che la fine del mondo sia lontana; intanto, siccome tutti i gruppi vengono al pettine, esse cercano di aggiustarla alla meglio coi loro *seigneurs et maîtres*, ritirando ad una ad una le imprudenti promesse esposte, preparandoli con infinite cautele alla catastrofe che li aspetta, tentando con raffinata diplomazia feminina di distoglierli dai feroci propositi manifestati, come sarebbe a dire di mandare a monte tutti i progetti di gite e di divertimenti per le vacanze. E intanto esse s' affacendano, corrono di qua e di là, pei corridoi delle scuole, nei gabinetti dei direttori, coi loro abiti chiari che emettono dei fluttuamenti pieni di grazia e di morbidezza, nella severità dei grandi edifici scolastici, vanno a pregare i maestri o professori d' essere indulgenti. E per ottenere un grado migliore non si fanno scrupolo d' un tantino di *flirtage*.

Giá, quando lo scopo è buono..

***

Ed anche fra i bimbi, in quel volo di uccellini spensierati che empiono l' aria di garriti, ancora storditi per la felicità di aver veduto aprirsi la gabbia, l' osservatore trova una quantità di tipi e di figure da notare.

V' è il piagnolone che non sa darsi pace d' un attestato cattivo e si mette a sedere in un angolo col suo foglio spiegato sulle ginocchia, e vi posa su la testa singhiozzando e gemendo, con dei lagrimoni disperati che cadono sulle parole, come se sperasse così di cancellarle.

V' è la faccia tosta, che se ne va col suo quarto grado in tasca, come se il fatto non fosse suo, a testa alta e ridendo.

V' è il pedante in erba, che tutto fiero d' essere stato il primo, si dimentica i suoi ricci biondi e le sue gambette nude per far la predica ai compagni: «Vedete? se aveste studiato un po' quest' anno...»

Ma il tipo più bello da osservare è il ragazzetto dagli occhi svegli, dal fare svelto, che se ne va a casa tutto allegro benchè abbia avuto un attestato peggiore di quel che potessero promettere i suoi occhi intelligenti. Gli è che da quindici giorni egli va ripetendo a casa su tutti i toni: «Sono l' ultimo, l' ultimo, l' ultimo». - E lo sapeva benissimo, il birichino, di non essere l' ultimo. Così tutte le sgridate egli le ha avute in antecipazione, e le classi mediocri, che senza la sua astuzia gli avrebbero procurato dei castighi, saranno per i suoi parenti una grata sorpresa. E chi sa che il babbo non si risolva ad acconsentire di andare in campagna? E il diavolino, tutto contento del tiro fatto, se ne ritorna a casa canterellando e saltando oltre i colonnini, e fra sé, ride...

***

La sua sorella maggiore non ride, lei, ritornando dalla scuola. Non già che abbia paura delle sgridate: vi pare? L'attestato che ella tiene in mano è lá per dirvi che durante tutto l' anno ella è stata una brava fanciulla, studiosa e diligente, e che i suoi maestri non hanno mai avuto bisogno di far la voce grossa; e a casa, fra poco, saranno le lodi dei suoi che l' accoglieranno.

Eppure, sotto le rose puntate intorno alla tesa del suo cappellino di paglia, il suo visino delicato e bruno appare pallidissimo; sotto le ciglia lunghe, gli occhi si gonfiano di lagrime invano trattenute, e le labra fresche di fanciulla sedicenne tremano.

E' che l' attestato che ella tiene in mano è l' ultimo; ella non ne riceverà più, ella non andrà più alla scuola. Tante volte ella ha invocato questo giorno; ma ora che questo giorno è arrivato, tutta l' anima sua trasalisce per un dolore inaspettato: il laceramento silenzioso dei distacchi, che ella non aveva mai provato prima e che dovrá provar poi tante volte nella vita. Un senso di sbigottimento la fa impallidire, mentre pensa che nulla di ciò che è esistito per lei esisterà più, che qualchecosa è finita nella sua vita, che qualchecosa principia per lei. - Oh, il mondo è così grande, ed ella è così giovane, così inesperta, così debole..... Nella sua scuola ella conosceva tutti, tutti l' amavano...

E mentre la manina che tiene l' attestato trema, il pensiero della fanciulla si slancia indietro, rifà la strada percorsa, attraversa il portone che s' è rinchiuso or ora, sale le scale, entra nelle stanze, fruga tutti gli angoli noti, ricerca il banco che l' ha unita per tanti anni alla migliore delle sue amiche, il balcone da cui i raggi di sole venivano a scherzare fra i fogli dei suoi quaderni, e ad ognuna di queste cose una voce dall' anima sua ripete, tremante di lagrime:

— Addio... Addio...

Circolo triestino dei cacciatori. I soci di questo circolo sono invitati per quest'oggi ad una gara di tiro a premi che avrà luogo a Zaule. La gara seguirà alla mattina dalle 8 alle 12 e nel pomeriggio dalle 5 alle 7.

Un omnibus, a disposizione dei soci del Circolo, partirà dai Volti di Chiozza per Zaule alle ore 7, 9 ant. e 4 pom. e da Zaule alle 8 ant., 12 m. e 8 1|2 pom. Il prezzo di andata e quello del ritorno sono fissati ciascuno a 30 soldi per persona.

Il concorso al posto di medico sociale, di cui abbiamo tenuto parola ieri, non è aperto presso la Società Operaia, ma presso la Società di m. s. degli agenti in manifatture.

La società fra caffettieri terrà il suo Congresso generale la sera del 21 corr. alle ore 8 nella sala sociale. Si discuterà la proposta per una riforma ad alcuni articoli dello statuto sociale e si procederà all' elezione di un ragioniere e due consiglieri.

Consorzio dei pistori. Oggi alle 2 e mezzo pom. nella palestra della civica scuola di Ginnastica in via della Valle N. 1, avrà luogo una radunanza dei lavoranti del Consorzio triestino di pistori, col seguente ordine del giorno: 1. Regolamento delle ore di lavoro. — 2. Domanda per la paga settimanale. — Comunicazioni della Direzione.

Giubileo. Oggi si compiono 25 anni dacchè il sig. Benedetto Almeda é entrato a far parte della grande famiglia degli impiegati delle Assicurazioni Generali. Ci consta che tanto la Direzione centrale, quanto il corpo degli impiegati offriranno a quest'egregio funzionario testimonianze di affetto.

Suicidio. Due guardie di p. s. in perlustrazione a St. Andrea, mentre questa mattina verso le quattro ore si trovavano sul viale superiore, presso la Stazione ferroviaria, videro nel viale sottostante un individuo che cercava di nascondersi dietro la casa che giace in prossimità della stazione. Esse scesero per vedere che cosa stava facendo colui, ma lo cercarono inutilmente, sicchè rimontarono il viale superiore. Ivi giunti, nel guardare in giù scorsero lo stesso individuo correre alla riva, presso il molo, e vestito com'era e col cappello in capo, spiccare un salto in aqua.

Le guardie si affrettarono a discendere alla riva per cercare di salvarlo. Dopo molto affacendarsi riuscirono, dalla scaletta del molo, ad estrarlo dal mare, ma l'infelice era già morto.

Era questi un uomo di circa 35 anni, vestito modestamente e portava cinta attraverso la vita una di quelle borse di pelle che usano i camerieri Fu infatti riconosciuto per il cameriere Luigi Pagan, al servizio della birraria *Alla Stella.* Addosso gli venne trovata una scheda di oggetti presi a rate e nient'altro.

Comparsa sopraluogo la Commissione giudiziaria, vennero fatti i rilievi di legge e quindi venne ordinato il trasporto del cadavere alla camera mortuaria di San Giusto, mediante il forgone dell' impresa Zimolo.

Quanto al motivo del tristissimo passo si crede doverlo attribuire al fatto che il Pagan aveva perduto nella notte al giuoco tutto l' incasso della giornata consistente in 18 fiorini.

Grandine. La grandinata caduta giovedì scorso danneggiò particolarmente i fruttati del Coglio, nonchè le località del Goriziano: Vipulzano, Cosana, Svesatna, S. Martino, Gargaro, Raunizza e Ternova. Gorizia, invece, se la cavò con la sola paura. Nelle località colpite le popolazioni sono desolatissime, giacchè considerano il raccolto affatto perduto.

L'annegata di Gorizia. Come avevamo congetturato, la donna annegata, il cui cadavere fu pescato nell'Isonzo tra Savogna e Mainizza, era proprio quello di Maria Krumel, cameriera in casa del cavaliere Eugenio Tosi, quella che tirò le revolverate contro un ufficiale.

Compagnia d' infermieri. A favore della Compagnia d' infermieri pervennero ulteriormente al sig. Treves dai signori: Peppi di V. Chiozza f. 2. - A.

Petracco f. 1 - Dr. E. D. f. 2 - G. B. f. 1 - C. Stern f. 1 - Maestro Enrico f. 1 - G. orefice f. 1 - L. Hausnig f. 1 - Carluccio e Nuci f. 2 - A. Paolina f. 5 - M. I. Jesurum f. 3 - A. A. f. 1 - M. A. f. 1 - G. Mandel f. 2 - Prof. Mitrovic f. 1 - E. Iacchia f. 1 - Usiglio amico di Paolo f. 5 - Dr. G. Usiglio f. 5 - Prof. Mussaffia f. 1 - M. Dobner f. 1 - B. Luzzatto f. 1 - G. Corso f. 1 - G. Liebmann f. 2 - E. Capelier f. 1 - M. Kramer f. 3 - Abbondano e Moderian f. 1 - L. Cadore f. 1 - M. D. f. 1 - E. Scorcia f. 2 - G. Saversich f. 1 - G. Bertin f. 2 - N. Salvari f. 2 - N. N. f. 1 - N. N. Ponterosso f. 1 - Dagiorgio f. 1 - G. Giannopulo f. 2 - Figlio di A. V. f. 1 - M. di G. Majonica f. 1 - G. Cossutta f. 1 - E. Hirsch f. 1 - B. Donner f. 1 - E. Battistella f. 1 - C. di M. Luzzatto f. 1 - Ed. Zernitz f. 1 - N. N. Stazione f. 1. Totale f. 71. — Dal sig. Hirsch e anonimi diversi oggetti e tela per ammalati.

Un povero matto. Iermattina a Caffè degli Specchi un capannello di curiosi faceva ressa attorno ad un giovanotto, magro, pallido, biondo, sui venticinque anni elegantemente vestito, il quale faceva dei discorsi strani, molto strani che facevano ridere alcuni, che facevano pensare ed impietosire i più buoni ed i più seri.

Nelle ore del pomeriggio, andava sempre attorniato della stessa folla, il giovanotto era ancora là, e scherzava e rideva.. ma di un riso che faceva male. Partito dal caffè verso le cinque, si avviò verso il Corso, ed entrò nel negozio del signor Kohn ove si fermò qualche minuto; poi, infilata la via del Ponterosso, entrò nel negozio di vestiti del signor Wolf ove egli è addetto quale agente. Quivi non tardarono ad accorgersi che al poveretto aveva dato di volta al cervello; il proprietario del negozio che è cognato del giovanotto, mandò a chiamare il signor Treves, il quale, sopragiunto assieme ad un infermiere, lo fece condurre all'ospedale, accompagnato anche da una guardia di publica sicurezza.

Il povero giovane che è certo Emilio C., da Prassnitz presso Brünn, di anni 26, venne accolto nelle sale di osservazione.

A quanto rileviamo, non sarebbe questa la prima volta che il C. verrebbe colto da alienazione mentale.

Pazzia furiosa. Il facchino Antonio C., d'anni 55, abitante in via del Cisternone N. 246, venne colto ieri da pazzia furiosa a casa propria. La moglie disperata di tale sciagura, dovette con le lagrime agli occhi, accompagnare il povero uomo all'ospedale.

Politeama Rossetti. Questa sera prima rappresentazione del Circo Zaeo, direttore H. W. Wieland.

Specialità della Compagnia: I fratelli Bourbonett - Miss Alice Marinella - I fratelli François.

Malattie contagiose. Dalle 2 pom. del 7 alle 2 pom. del 14 corr:

Colpiti: Vaiolo 11, Vaioloide 2, Varicella 1, Scarlattina 1, Difterite e Croup 2, Febre tifoidea 1.

Morti: Vaiolo 6, Difterite e Croup 1.

Per offesa ad un funzionario. Il giorno 12 corrente presentavasi al civico ufficio statistico anagrafico l'agente di commercio Adolfo Zamero per chiedere non sappiamo qual documento. L'impiegato Enrico Placeriani rifiutavasi di estradare il chiesto documento perchè lo Zamero mancava di un viglietto della Polizia, ch'era necessario all'uopo. Inviperito pel rifiuto, lo Zamero diede un urto ad un calamaio vuoto, che si trovava sul tavolo, il quale andò ad urtare nel braccio dell'impiegato. Questi se ne risentì e sporse denuncia alla Pretura.

Lo Zamero comparve ieri al I. consesso, sotto accusa d'offesa a persone dell'autorità; egli confessò il fatto e si scusò col dire che lo commise in un momento d'eccitazione.

Venne condannato a cinque giorni d'arresto.

Fate del bene agli asini! In via Nuova, verso le sette di ieri a sera, un asinello attaccato alla carretta di un lattivendolo stava fermo, attendendo con quella pazienza ch'è propria di questi animali, il ritorno del proprio padrone.

La vecchierella che sta seduta tutto il giorno nell'atrio della casa N. 29 di quella via, facendo calzette, presa da un chinchellesco sentimento di amore per quel ciuco che se ne stava così testardamente «d'onestà vestuto» senza emettere un grido, gli porse un pezzo di pane.

Ma, mentre ella glielo porgeva, l'asino, nell'addentare il pane, afferrò anche la mano della vecchia, stringendogliela come in una morsa di ferro. La donna si diede a strillare, un giovane che passava di là afferrò il somarello per il muso e liberò la mano della vecchietta. Fu buona sorte che questa avesse in mano anche un cencio, il quale fece sì che ella non riportasse gran male. Tuttavia si buscò una ferita non tanto lieve ad un dito e dovette recarsi alla farmacia Zanetti per la cura.

Mentre la stavano medicando, la vecchietta brontolava: «E po' feghe del ben ai mussi!»

Durante il lavoro. Andrea Mol d'anni 55, abitante in via Covaz N. 26, ieri poco dopo il meriggio, scaricando delle legna da fuoco riportò casualmente una frattura all'avambraccio destro. Dovette ricoverarsi all'ambulanza chirurgica ove fu medicato dal Dr. Massopust.

Da una scala. Ieri, durante il lavoro di riparazione di una casa sita in Androna dell'Olmo, il muratore Michele Taucer, d'anni 27, cadde per accidente giù da una scala.

Riportò parecchie contusioni alla schiena ed alla gamba sinistra.

Nel quarto ripartimento dello spedale, ove fu accolto, ricevette dal Dr. Macovich le cure opportune.

La caccia al portamonete. «Iusto mi i me ga de zercar, fioi de canil» — diceva ieri la fruttivendola Maria Peteani, di posto in piazza del Ponterosso.

L'esclamazione della buona donna era giustificata dal fatto che alcuni ignoti, mediante borseggio, l'avevano derubata del portamonete contenente l'importo di 24 fiorini.

Infatti! gliene avanzano tanti, alla poveraccia!

Delle buone intenzioni! Iermattina verso le 4 venne arrestato, per sospetto in genere, il facchino Emilio G. detto *Ghamets*, d'anni 31, da Trieste, individuo noto ai registri della Polizia.

Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di tre grimaldelli e di due pezzi di candela.

In compagnia dell'arrestato c'erano altri due individui, i quali però alla vista degli agenti di Polizia si diedero alla fuga.

Ladro arrestato. Tempo addietro il servo Antonio Gallich, abitante in via dei Cordarioli N. 7, veniva derubato di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 8 fiorini.

Il ladro venne eruito ed arrestato ieri, nella persona del giornaliero Giovanni C., di anni 38.

Furto a bordo. Il marinaio Marco P., da Podgora, a bordo del trabaccolo *Michele*, venne ieri arrestato per il furto di 27 fiorini, commesso a danno di Elio Tomeliak, suo compagno di bordo.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con fagiuoletti s. 10, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di erbette s. 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1446.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.

Trieste	57	64	52	42	43
Buda	62	10	42	82	17
Linz	68	31	13	17	21

Ogni giorno una. Ricordi di viaggio.

Stavo nel vagone con una signora d'una ignoranza fenomenale, e siccome io amo assai di ciarlare...

— Sarete rimasto deluso?

— Al contrario. Le persone che non sanno niente hanno sempre qualche domanda da fare, e così la conversazione non languisce mai.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

25 Romanzo di G. PRADEL.

A quell'altro, al vostro Nergeot, Cerceau, o Turbot, che il diavolo se lo porti! non voglio male io, no, non voglio male; ma vorrei saperlo disteso tranquillamente e per sempre accanto a quella brava signora. Non me lo crederete, se vorrete, ma allora io avrei il cuore più tranquillo. V'è da diventare arrabbiati nel vederlo ronzare costantemente intorno a noi, e cacciarsi da per tutto. Mi stupisce che ancora non sia andato a passeggiare nella alberatura.

Claudio Bergeot ne sapeva abbastanza; i sentimenti del capitano Haddock non erano punto cambiati riguardo a lui.

Mentre egli, impegnatosi tra le sartie, cominciava a salire, il comandante e il suo secondo continuavano la loro passeggiata, interrotta ogni tanto da piccole soste, poichè la nave rullava pesantemente e ci voleva il piede marino dei due ufficiali per potersi tener ritti e muoversi.

— Dio mi danni! - gridò ad un tratto il capitano voltandosi - ecco il nostr'uomo sulle sartie. Lo vedete? ne parlava poc'anzi. E' di certo un maniaco.

— Ma, comandante, se il disgraziato non è abituato a quella ginnastica tutta speciale, egli va ad uccidersi.... impeditelo.... fermatelo... Io vo...

— Spark - e il capitano Haddock prese il tono più rigido del comando - fatemi il piacere di star tranquillo e di interessarvi dei vostri affari. Se questo agente ha la passione delle ascensioni notturne, voi non avete il diritto d'impedirglielo. Mio camerata, state quieto. Se noi interponiamo la nostra autorità, la Compagnia Harwey and Son, che Dio conservi, sarebbe capace di accusarci di aver disturbato questo... Agente nell'esercizio delle sue funzioni.

E il capitano Haddock, senza più darsi pensiero di Claudio Bergeot, continuò ad occuparsi della burrasca e del *Norfolk*.

Frattanto l'agente si arrampicava, con difficoltà, è vero, ma continuava ad inoltrarsi.

Sulle prime, la testa avea preso a girargli, ma facendo appello a tutto il suo coraggio e aggrappandosi con le due mani, avanzava nella sua ascensione e si accostava alla gabbia.

Nella tasca di fianco, del soprabito, a portata della mano c'era il revolver: bisogna preveder tutto. Ora si arrampicava veramente con rabbia. Ah! quel capitano Haddock lo farebbe di certo cassare, lui e il suo luogotenente Spark!...

Egli toccava la piattaforma della gabbia e stava per penetrare nell'apertura quadrata dalla quale passa l'albero di vedetta, quando due mani, due tenaglie di ferro lo acchiapparono e lo strangolarono. Nel tempo stesso una voce sinistramente beffarda gli gridò all'orecchio:

— Abbasso la polizia!

(Continua)

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 14. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 306.90 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.47. Debole

Francoforte 14. Credit 250.— Staatsbahn 186.25 Lombarde 77 3/8 Calma.

Borsa di Trieste del 14 Luglio. Vienna invariato 307.40, Ungh. 101.55. — Parigi festa nazionale.

LISTINO. Napoleoni 9.90 a 9.93 Zecchini 5.83 a 5.85 Lire sterline 12.47 a 12.49. Lire turche 11.21 a 11.23 Londra 125.— a 125.25 Francia 49.40 a 49.55 Italia 49.30 a 49.45 Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche 61.30 a 61.40. Rendita austriaca in carta 80.60 a 80.80 Rendita ungherese in oro 4 % 101.50 a 101.70 detta in carta 5 % 89.40 a 89.60 Credit 307.— a 308.—. Rendita italiana 96 1/2 a 96 5/8.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

La **Famiglia Bernardis** porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono alla sua sventura accompagnando il suo caro estinto all'estrema dimora.

Ricercasi praticante, cuoca, cameriera, speisenträger e zahlkellner. Agenzia Via Campanile 1, Piazza Ponterosso (1423)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta armi, ferramenta e manifatture. Recapito via Fontanone N. 6. (1322)

Si ricercano presse, torchi idraulici, ossia qualunque sistema, usati Indirizzo al «Piccolo» (1397)

Si ricerca un carretto a quattro ruote in buon stato. Indirizzo «M. F.» posta restante. (1386)

Ricercansi per un'industria ragazzi da 14 a 16 anni con buone referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1421)

Ricercasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, primo o secondo piano. Posizione centrale. Indicare prezzo «Z. U. 11» fermo posta. (021)

Agente anche doganale, attestati buonissimi si offre. Indirizzo al «Piccolo» (020)

Studente distinto assolto, impartisce lezioni per scuole inferiori e superiori. «Z. N.o 101» ferma in posta (1389)

Negozio Berreiti Piazzetta Pozzo Mare cerca ragazzo. (1373)

Fior. 3 mensili lezioni d'italiano, tedesco, conti. Via Carintia 25, secondo piano (1415)

Fotografia Abile copiatore ricercasi. Corso 35. (1417)

Affittasi piccola bottega via Cavana (tettoia di ferro). (1412)

D'affittare pel 24 agosto 3 stanze, 2 camerini, cucina e soffitta. Indirizzo «Piccolo» (1246)

D'affittare tre camere. Corso 5, II piano (1312)

D'affittare bella camera ammobiliata in via Belvedere N. 19. (1379)

Affittansi 2 bellissime stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero, piazza S. Giovanni, sopra il caffè Bergamin, II piano. (1404)

Affittansi 3 stanze vuote al N. 12 III piano via Cavana (1430)

Affittansi due stanze e cucina, 24 agosto, Corso 35, terzo piano. (1417)

Villeggiatura Lees - Stazione ferroviaria Lees-Veldes, «Hotel Triglav» Stanze buonissime con buoni letti, cucina eccellente, giardino ameno. Prezzi discreti, posizione pittoresca sulla strada conducente a Veldes, con vista sulle Alpi. Scrivere al proprietario (1249)

Vileggiatura amena, Planina presso Adelberga, affittansi alcune stanze con oppure senza costo. Indirizzo al Piccolo. (1311)

Da vendere un banco a quattro ruote. Indirizzo «Piccolo» (1418)

Si vende trattoria e si affitta casa intera, bella posizione. Indirizzo «Piccolo» (1410)

Da vendere buonissimo contrabasso e chitarra. Prezzo mitissimo. Via Scorzeria 6, I piano. (1409)

Da vendere a motivo di pronta partenza mobili quasi nuovi 4 stanze complete e cucina. Istrumenti chirurgici e libri di medicina. Via Acquedotto N. 11, piano primo. (1408)

Vendesi ciocca con candelabri, lavoro artistico straordinario in bronzo, cristallo, porcellana, per 1/3 valore reale. Indirizzo «Piccolo» (1403)

Vendonsi ancora per pochi giorni suste nuove f. 6, tavoli nuovi ovali eleganti f. 7, sgabelli f. 4, canapè stoffa moderna f. 14, bonegrazie legno moderne f. 1.50. Madonna Mare 15, porta 3. (1398)

Da vendere pianoforte Bösendorfer di legno di mogano, causa cambiamento di domicilio f. 220. Indirizzo «Piccolo» (1377)

Da vendere un velocipede a prezzo conveniente. Rivolgersi dal fabbro via S. Lazzaro. (1405)

Vendesi bellissima tavola zoccolo grande, lampada, armadio 6 cassetti, canapè a letto crena, ottomana, sinfonie, armadi, regolatore, sedie alte, fornimento stanza visita, altri mobili Madonna Mare 15, porta 3. (1398)

Casse e cassoni vuoti trovansi in vendita a prezzi convenienti presso Ettore Finzi Deposito frutta secca: Via Tintore 5. (1416)

Pianoforte buono per principianti per f. 50. Via Chiozza N. 35, III p., porta 9. (1390)

A Gorizia via Corso Francesco Giuseppe N. 34, interno, cagna da caccia di razza tedesca, da vendere. (1402)

Due amiche N. 3. Ritirate lettera. (1419)

L. F. Non dò l'indirizzo a persone non conosciute. Se volete parlarmi, non pensate all'indiscretezza. Avvicinatevi. (1424)

Oberlinder! Quando gli scherzi non sono conditi dal dovuto sale, riescono noiosi anzichè divertenti. Bago (1406)

Bago! Desolata essere stata inconscia cagione tuo avvilimento, t'offro mia espiazione lagrimosa: Vale, ego non valeo. Olga. (1407)

Stella mia, ben arrivata, ieri nel sentirti parlare, fui felice B. (1422)

Alessandra. Lo scherzo dello schiffone fu molto spiritoso, mi piacque. Nei giri tremavo, fui prudente se mi trattenni, E... (1399)

Signorina sarta da donna, modista, andrebbe presso famiglie per soli 50 soldi e costo. Indirizzo «Piccolo» (1406)

Se niun dovere vi chiama altrove, siate 17 luglio intorno alle dodici là ove ci vedemmo 19 giugno. (1400)

Oberlinder. Riconoscente tua offerta, ringrazio, trovandomi contentissimo larghe ed alternate prestazioni resemi da Kina e Incantatore, quantunque presentemente provo le conseguenze. Bago. (1414)

Evo. Io offro cauzione. Offerte firmate, altrimenti inutili. (1411)

Spaccio vini Capodistria Pezzo Bianco 8, oltre refosco spina 48, vino 40 litro, trovansi bottiglie Malvasia, refosco, moscato f. 1.20, premiate esposizione. (1413)

Grandioso assortimento carte tappezzate decorazioni. Giuseppe Bertin, Via St. Caterina N. (897)

Libri scolastici usati ed altri libri, acquista la Libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) (943)

Seta Chinese da cucire, una matassa soldi 10. Michelli Palazzo Diana. (1338)

Pezze stomacali, sicuro rimedio per ogni dolore reumatico e sciatico. Farmacia Rovis. (1289)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Aqua odontalgica, che il mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis (1289)

Deliziosamente profumata, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. (3701)

A. ERCOLESSI
NEGOZIO MANIFATTURE e GENERI DI MODA
Via Ponterosso N. 1 e S. Nicolò

Vendita di tutta la merce esistente
con 30 p. c. di ribasso
FORTE PARTITA PERCAIL
a soldi 27, 32 e 36.

Negozio generi di partita
Barriera vecchia N. 2
ULTIMI 2000 METRI
PERCAIL IN CAVEZZI
a soldi 10 al metro.

30,000 fiorini
CAUZIONE
cerca giovane distinta famiglia posto di cassiere. Offerte «V» poste restante.

Col giorno di **Sabato 14 corr.** è stato posto in vendita al dettaglio il

VINO
della **CAMPAGNA COLLIOUD**
nella
Osteria detta „Alle Campanelle"
al N. 89 in S. M. Mad. sup.

Camicie bianche
a f. 1.80
Colli e Polsi
ultima novità
CRAVATTE
ogni giorno nuovo arrivo.
DA
S. BIERMANN
„AU MAGNET"
Piazza della Borsa N. 3

AVVISO.
Il sottoscritto partecipa al P. T. Publico che da oggi in poi tralascia l'esercizio della
BIRRARIA
Al Ponte della Fabbra
e si trasloca lì vicino, nel già locale della
GHIACCERETTA
fu KADUNZ
e con ciò si raccomanda ai suoi P. T. avventori d'essere onorato come per lo passato e promette di servire con tutta puntualità tanto nelle bibite che nei cibi.
(5069) **Florindo Degano.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Versamenti denaro
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3 1/4 % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3 1/2 % „ „ „ 3 „ 6 „
Bancogiro 2 1/4 %.
Sovvenzioni
sopra cartelle di lotteria e rendite pub.
6 1/2 % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % „ „ „ „ 100 „ 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori.
In Rate
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3 % e annuo int. scalare del 6 %

Nel lavoratorio Mobili e Tappezzerie di
ANGELO DELPIN
Via del Torrente N. 32, I. p.
si trova scelta in **Mobili** d'ogni qualità, di fabrica. Camere complete in assortimento raccomandabili per solidità ed eleganza.
Oggetti artistici adatti per regali. **Mobili tappezzati**, ecc.
Occasione: Un Chiffonier a tre parti, specchio, lavoro artistico di tutta novità flor. 185.
Al rivenditori Prezzo corrente gratis.

È ARRIVATA
una colossale partita
di
Giaconet e Percal
soldi 19 il metro
vendesi soltanto
IN VIA SANT' ANTONIO
angolo via del Campanile.

OCCASIONE FAVOREVOLE
ELEGANTISSIMI e MODERNI
MOBILI per SALON
sono da vendere
a prezzi molto convenienti
Corso N. 19, I. piano

ECONOMIA.
L'aqua Gazosa di confronto a tutte le minerali contenenti **Acido carbonico** è la più economica siccome questa contiene pla quantità di **Gas acido carbonico puro**, ed il suo prezzo è minimo a petto delle Acque di *Cilli, Giesshübler, Salvator, kersburg*, ecc. ecc.
L'azione poi dell'Aqua Gazosa per lo stomaco è di gran lunga superiore a tutte cialmente se bevuta col vino.
Da preferirsi quella della PREMIATA **C. Zanetti**, perchè preparata con carbonico, chinicamente puro.

IL
Deposito Manifatture
DI
Bernardo Ticho
Brünn, Krautmarkt 18 2
(casa propria)
spedisce verso rivalsa:

Lana filata, per estate
Un taglio per un completo vestito da uomo, resistente alla lavatura lungo metri 6 40 . . . . . . f. 3.–

Stoffa di Brünn moderna.
Un ritaglio lungo metri 3.10 per un completo vestito da uomo . f. 3.50

Stoffa da soprabiti.
Qualità finissima, per un completo soprabito . . . . f. 6.–

Stoffa di Brünn.
Un ritaglio, metri 3.10, per un completo vesito da uomo . . . . . . f. 3.75

Loden di lana
doppia altezza, per un vestito completo da signora, ogni colore, 10 met. f. 4.–

Terno nero
fabricato sassone, doppia altezza, per un vestito completo, 10 metri f. 3.50

Dreidrath
ottima qualità, largo 60 centimetri, 10 metri . . . . f. 2.50

Stoffa Iaquard
larga 60 centimetri, nuovissimi disegni, 10 metri . . . . f. 3.50

Stoffa da vestiti quadrigliata
larga 60 centimetri, ultimi disegni, 10 metri . . . . f. 2.50

Una coperta da cavallo,
ottimo fabricato, lunga 190 centimetri, larga 13 centimetri . . . f. 1.50

Tela casalinga
1 pezza 30 braccia 4/4 . . . f. 4.–
1 „ 30 braccia 4/4 . . . f. 5.50

Tela Reale
migliore della tela 1 pezza larga 5/4 30 braccia . . . . f. 6.–

Oxford
resistente alla lavatura, buona qualità 1 pezza, 30 braccia . . . f. 4.50

Una guarnitura di ripse
consistente di 2 coperte da letto ed 1 da tavola, con frangie di seta f. 4.50

Una guarnitura di iute
9 coperte da letto ed una da tavola con frangia . . . . f. 3.50

Ritagli di tapetti olandesi da corridoio
lunghi da dieci a dodici metri un ritaglio . . . . f. 3.60

Un mantello da estate
lungo 9/4 . . . . f. 1.90

Voal francese
10 metri, per un elegante vestito da passeggio lavabile . . . . . f. 3.–

Camicie da uomo
propria fabricazione, bianche o colorate 1 pezzo I.ma f. 1.80, II.da f. 1.20

Camicie da signora
di Chiffon e tela con fini ricami f. 2.50

Campioni e prezzo corrente gratis e franco. (4614)